

CON EXPO 2015, NESSUN DORMA...



di Sergio Cappa

“Nessun dorma!...Tu pure, o Principessa, / Nella tua fredda stanza / Guardi le stelle / Che tremano d'amore e di speranza. / Ma il mio mistero è chiuso in me, / Il nome mio nessun saprà!...”. È l'incipit della celebre romanza per tenore all'inizio del terzo atto di Turandot, l'ultima opera scritta, e lasciata incompiuta, da Giacomo Puccini, morto nel novembre del 1924. Il nodo cruciale del dramma, che Puccini cercò invano di risolvere, è costituito dalla trasformazione della principessa Turandot, algida e sanguinaria, in una donna innamorata; e nella notte di Pechino, in totale solitudine, Calaf il “principe ignoto” attende il sorgere del giorno, quando potrà finalmen-

te conquistare l'amore di Turandot, la principessa di ghiaccio. L'opera pucciniana ha inaugurato la stagione Expo e il Teatro alla Scala ha dato il meglio di sé. L'Esposizione Universale, inaugurata a Milano il primo maggio, è da alcuni anni il traino di un'indefinita quantità d'iniziativa, proposte, suggerimenti e progetti in città. Tale dinamica energia riguarda non solo la cosa pubblica, l'arredo urbano in primis, ma anche un ribollire di manifesti d'intraprendenza collaterali, da Leonardo in 3D a Palazzo Reale al ritorno del Nibbio alla Darsena e ai molti che riguardano anche l'imprenditoria, ottica compresa. Probabilmente il Sovrintendente alla Scala, il viennese Alexander Pereira, non ha pensato ai professionisti della visio-

ne nello scegliere l'opera d'apertura della stagione Expo, ma certamente il potere evocativo e comunicativo della romanza del principe Calaf sembra un pressante invito a noi tutti a cogliere il metaforico messaggio: stereotipati provincialismi culturali vogliono gli ottici il front office solo mercantile della visione e gli optometristi i professionisti senza titolo, così come qualche scuola il diplomificio dal facile consumo. Ma le opinioni stereotipate, che nel breve tempo si consolidano, solo sul lungo periodo si demoliscono. L'educazione alla professione deve essere il focus primo di chi crede nella preparazione e nella maturazione del pubblico. Ascoltiamo il principe Calaf: nessun dorma se vogliamo assaggiare il futuro, per dirla con Expo.